



**Amnesty International**  
Gruppo Italia 260  
email: [gr260@amnesty.it](mailto:gr260@amnesty.it)

## IL BUON SAMARITANO

*Simonetta Corradini* .....

La parabola del buon samaritano, riferita dall'evangelista Luca, narra di un uomo che da Gerusalemme si recava a Gerico, ma venne aggredito, picchiato, derubato e lasciato come morto. Passarono prima un sacerdote, poi un levita ma proseguirono la loro strada, per indifferenza o forse per paura. Giunse un samaritano il quale si fermò a soccorrere l'uomo, lo portò in una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente lasciò dei soldi all'albergatore affinché il ferito continuasse a ricevere cure. Il samaritano non domandò il nome al malcapitato, né gli chiese se si trovava nel paese con regolare titolo di viaggio e di soggiorno, ne ebbe compassione e gli diede il suo aiuto.

Nel 2018 il samaritano forse sarebbe incorso in problemi, forse sarebbe stato accusato di aiuto all'ingresso illegale nel paese o di favoreggiamento all'immigrazione clandestina. Dal Mediterraneo alle Alpi (vedi il sequestro della nave Open arms da parte della procura di Catania o i casi di respingimenti da parte della polizia di frontiera francese a Mentone) si moltiplicano i casi in cui soccorritori si ritrovano incriminati, come se fosse stato introdotto un

**SEGUE A PAGINA 6 >**

**CONTINUO DI PAGINA 4 >**

nuovo reato, il reato di solidarietà. Vogliamo raccontare la storia di **Martine Landry**, una signora settantenne, alla quale dal 2002 Amnesty International francese ha affidato il compito di osservare come vengono trattati migranti e rifugiati alla frontiera italo-francese. Martine ha partecipato a missioni di consulenza per i richiedenti asilo e ha seguito varie formazioni sul tema nel corso degli anni.

Il 28 luglio 2017, la polizia italiana ha rinvio a piedi verso la Francia due minori stranieri non accompagnati. Martine li ha incontrati alla frontiera di Mentone/Ventimiglia, dal lato francese, e li ha accompagnati presso la polizia di frontiera francese, avendo con sé i documenti che testimoniavano la domanda di presa in carico da parte dell'Assistenza sociale per i bambini.

I due minori quindicenni sono in seguito stati presi in carico dall'Assistenza sociale. Pochi giorni dopo, però, Martine ha ricevuto una convocazione da parte del tribunale penale di Nizza con l'accusa di aver facilitato l'entrata in Francia di due minori stranieri in situazione irregolare. Rischia fino a 5 anni di carcere e una multa di 30000 euro. Il processo è ancora in corso.

**SEGUE A PAGINA 8 >**

**CONTINUO DI PAGINA 6 >**

I minori non accompagnati si trovano in una situazione di particolare vulnerabilità e hanno diritto ad essere protetti dallo Stato. Martine è un'attivista per i diritti umani e non ha fatto altro che difendere i diritti dei minori sanciti dalla *Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, merita di essere tutelata nello svolgimento della sua attività a difesa dei diritti umani. Come recita l'articolo 1 della *Dichiarazione delle Nazioni Unite sui difensori dei diritti umani* (1999): “*Tutti hanno il diritto, individualmente ed in associazione con altri, di promuovere e lottare per la protezione e la realizzazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali a livello nazionale ed internazionale*”.

Facciamo nostre le parole di Martine: “*Desidero per le generazioni future, per i miei nipoti, una società in cui non si debba più avere paura di aiutare gli altri. Una società in cui tendere la mano a un bambino, una donna o un uomo esausto, ferito, su una strada pericolosa, una ferrovia, una strada innevata, non sia una scelta, ma un dovere*”.